

Ravenna, e i Messì de' Vescovi di Arezzo e di Siena. Ecco come gl' Italiani frequentavano in questi tempi la Corte del Re Arrigo, e massimamente gli Abbati, tutti per loro negozj, e per impetrar Privilegj o beni o giustizia, giacchè non mancavano mai prepotenti, che usurpavano a i Monisteri gli stabili con quella stessa facilità, con cui i Monaci gli acquistavano.

Anno di CRISTO MVII. Indizione v.

di GIOVANNI XVIII. Papa 5.

di ARDOINO Re d' Italia 6.

di ARRIGO II. Re di Germania 6. d' Italia 4.

E SIGE ben la Storia d' Italia, che a quest' Anno si faccia menzione di *Fulberto* creato circa questi tempi, come comunemente vien creduto, Vescovo di Sciartres (*Carnutum*) in Francia. Siccome osservò il Padre Mabillone (a), fondamento c'è di tenerlo per nato in Italia. Bassi ben furono i natali suoi, ma passato in Francia, per l' elevatezza dell' ingegno e saper suo, meritò d' essere innalzato a quella Cattedra. Aveva avuto in Rems per maestro Gerberto, che fu poi Papa Silvestro II. Aprì anch' egli Scuola, e la continuò anche dopo essere salito al Vescovato; e dalla medesima uscirono poi eccellenti Discepoli. Più celebre Scuola di questa non v' era allora tra i Franzesi. L' opere di così insigne Prelato sono affai note nella Storia Letteraria. Già avea *Tedaldo* Marchese, *Fibus quondam Adalberti itemque Marchio*, Avolo della celebre Contessa Matilda, ridotto a perfezione il magnifico Monistero di S. Benedetto, situato tra il Po, e il Fiumicello Larione, oggidì appellato di Polirone. Al medesimo fece egli un' amplissima donazione di beni in quest' Anno. Presso il Padre Bacchini (b) si legge lo Strumento stipulato in *fra Rocca Canossa*, con queste Note: *Henricus Dei gratia Rex Anno Regni ejus, Deo propitio, hic in Italia, Quarto Mense Junii, Indictione Quinta*. Dal che impariamo, che in Italia si usava l' Epoca particolare del Regno Italico, diversa da quella del Germanico. Un' altra donazione parimente da lui fatta al Monistero medesimo si vede scritta *Anno Millesimo Septimo, Indictione Quinta, secundo die intrante mense Aprilis*, senza apporvi gli Anni del Re. Comunemente si crede, ch' esso Marchese *Tedaldo* desse fine in quest' Anno a i suoi giorni. Io non ne sono

(a) Mabill.
Annal Be-
nedictin. ad
Ann. 992.

(b) Bacchi-
ni Ist. di Po-
liron. nell'
Append.